



XXX MEETING DELLA MONTAGNA E DELLA NATURA

PROGRAMMA

DOMENICA 20 OTTOBRE – Ore 9

Planetario, Via Santi Baldini - Ravenna

GARA DI ORIENTEERING IN CITTA'

*Organizzata dalla Commissione di
Alpinismo Giovanile
della Sezione*

MARTEDÌ 5 NOVEMBRE – ore 21

Sala Buzzi, via Berlinguer, 11

CHRISTIAN ROCCATI

Scrittore e alpinista

STORIE DI MONTAGNA

Filmati e racconti d'autore

VENERDÌ 8 NOVEMBRE – ore 21

Sala D'Attorre, Via Ponte Marino, 2 - Ravenna

MARCO PERUFFO

DIABETE E ALPINISMO: UN MATRIMONIO ETERODOSSO TRA

SCIENZA E PASSIONE

Racconti di esperienze e filmati

*in collaborazione con l'Associazione Diabetici della Provincia di
Ravenna in occasione della Giornata Mondiale per il Diabete*

SABATO 9 NOVEMBRE – ore 21

Sala Buzzi, Via Berlinguer, 11 - Ravenna

GIANCARLO BERTI, MATTEO GIROTTI,

DIANA EGIDI, ANDREA SANGIORGI

CAI ARARAT 2013

*La spedizione del Club Alpino Italiano per
festeggiare i suoi 150 anni*

LUNEDÌ 11 NOVEMBRE – ORE 21

Sala Buzzi, Via Berlinguer, 11 - Ravenna

DANILO DEMARIA

Geologo e speleologo

TRA GEOLOGIA E ARCHEOLOGIA SULLE TRACCE DEL

"LAPIS SPECULARIS"

MERCOLEDÌ 13 NOVEMBRE – ORE 21

Sala D'Attorre, Via Ponte Marino, 2 - Ravenna

HERVE' BARMASSE

Alpinista

EMOZIONI VERTICALI

Proiezione di filmati e racconti

INGRESSO LIBERO

DAL CONSIGLIO

Alla fine dell'anno scade il mandato dei componenti il Consiglio Direttivo della Sezione.

Quanti desiderano dare il proprio contributo di idee e la propria collaborazione alla vita della Sezione sono invitati a presentare la propria candidatura in Segreteria.

Se pensi di portare nuove idee o cambiamenti non esitare a offrire la tua disponibilità.



**Giornata Internazionale
della Montagna**

Sabato 14 Dicembre 2013

dalle ore 10 alle 18

LA MONTAGNA IN CITTA'

In Piazza dell'Aquila è allestita una postazione dove i titolari della Sezione illustrano tematiche legate alla

**SICUREZZA IN MONTAGNA
con particolare attenzione alla
imminente stagione invernale**

Con questa iniziativa la Sezione CAI di Ravenna partecipa alla "Giornata Internazionale della Montagna" che è stata proclamata nel 2003 dall'ONU, e che si celebra l'11 dicembre di ogni anno.

Nata per promuovere e valorizzare lo sviluppo sostenibile degli ambienti della montagna e proteggere a tutti i livelli il territorio e le popolazioni, in Italia tale manifestazione si è svolta per la prima volta nel 2005 sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, del Senato e della Camera dei Deputati.

***Tutti coloro che durante la manifestazione si
iscriveranno alla Sezione di Ravenna del CAI per
l'anno 2014 riceveranno la tessera
gratuitamente pagando solamente l'iscrizione
annuale***

INDIRIZZO DI SPEDIZIONE

XXX MEETING DELLA MONTAGNA E DELLA NATURA

Si accende anche quest'anno a novembre l'appuntamento per Soci e non col "Meeting della Montagna e della Natura" con cinque incontri con proiezioni che vogliono richiamare l'attenzione su valori e significati legati alla frequentazione della montagna..

Apri martedì 6 novembre Christian Roccati giovane alpinista e scrittore, un entusiasta esploratore di ogni aspetto della natura che coi scritti ed i suoi cortometraggi sa comunicare stupore, impressioni e sentimenti.

Segue venerdì 8 novembre l'incontro con Marco Peruffo, primo alpinista diabetico italiano a scalare un 8000; con la sua testimonianza trasmette un messaggio di fiducia a quanti hanno una malattia, perché, afferma, "i limiti sono insiti nella natura umana, ma sta a ciascuno di noi migliorarsi e con consapevolezza mettersi in gioco fino in fondo".

Sabato 9 novembre è la volta dei Giovani di Alpinismo Giovanile del CAI che hanno partecipato alla spedizione al Monte Ararat per celebrare i 150 anni del CAI. La spedizione ha proposto un modello di alpinismo che mette in primo piano i valori educativi, umani e umani che ispirano l'Alpinismo Giovanile. Fra coloro che sono saliti sulla montagna il 23 luglio scorso anche i ravennati Diana Egidi e Andrea Sangiorgi e l'accompagnatore di AG Matteo Girotti che intervengono insieme al Capo spedizione Giancarlo Berti.

Lunedì 11 lo speleologo Danilo Demaria propone i risultati della ricerca condotta con l'Università di Bologna, frutto della collaborazione fra speleologia e archeologia. Protagonista il "lapis specularis", un tipo di gesso presente a lunghe vene di grandi cristalli nella Vena del Gesso che, per le sue caratteristiche di trasparenza e di facilità di lavorazione, era particolarmente ricercato nella Roma imperiale.

Chiude la manifestazione mercoledì 13 novembre Hervé Barmasse, esponente di spicco dell'ultima generazione di alpinisti che con le sue imprese ha mostrato come "con un pizzico di fantasia" è ancora possibile la ricerca del nuovo anche sulle nostre montagne.



ALPINISMO GIOVANILE

CAI Ararat 2013:

La spedizione del Club Alpino Italiano per festeggiare i suoi 150 anni.

Alle ore 6:30 del 23 luglio scorso si coronava uno dei principali progetti voluti dal Club Alpino Italiano per celebrare i 150 anni dalla sua fondazione: una spedizione internazionale per accompagnare un gruppo di ragazzi dell'Alpinismo Giovanile sulla vetta del Monte Ararat, a 5137 metri di quota. L'Ararat è in Anatolia, nella parte più orientale della Turchia, la biblica montagna dell'arca Noè. La spedizione è stato il momento topico di un progetto più ampio che ha la finalità di proporre un modello di alpinismo che metta in primo piano i valori educativi, umani e culturali, includendo comunque la componente alpinistica, finalizzata alla sicurezza nella progressione sul terreno.

I giovani sono i protagonisti del futuro ed il Club Alpino Italiano ha sancito il proprio impegno, con un proprio Progetto Educativo, che opera nell'educazione dei giovani attraverso le strutture dell'Alpinismo Giovanile attive in molte delle sezioni italiane.

Il gruppo che ha raggiunto la cima è costituito da ragazzi ed accompagnatori selezionati attraverso prove tecniche su roccia e ghiaccio nel 2012 come rappresentanza dell'Alpinismo Giovanile italiano, affiancati da un importante contributo di specialisti, partecipanti in rappresentanza di altre commissioni nazionali del CAI. In questo gruppo due ragazzi dell'Alpinismo Giovanile di Ravenna e un loro accompagnatore hanno avuto l'onore di essere coinvolti e

casualmente arrivare in cima nel giorno del patrono di Ravenna: Sant'Appollinare!

"...Al campo alto vengono scattate le foto ricordo, la vetta dell'Ararat sullo sfondo ed in primo piano i gagliardetti e le bandiere che accompagnano il gruppo in questa avventura. Si tratta per tutti noi di importanti simboli perché rappresentano il supporto morale di molti accompagnatori, soci, direttivi delle sezioni, istituzioni nonché la direzione e la presidenza generale del CAI. A tutti questi amici e a chi ci ha sostenuto con le cartoline della spedizione, va la nostra riconoscenza...

...Dopo la cena del 22 luglio andiamo a letto molto presto: fuori fa freddo e la sveglia è puntata alle 00:30 del giorno successivo! A quell'ora usciamo dalle tende pronti per tentare di raggiungere la vetta. Dopo una veloce colazione effettuiamo un'ultima verifica del materiale, la prova delle immancabili radiotrasmittenti che sono sempre con noi per garantire i collegamenti, indossiamo gli zaini, sistemiamo le pile frontali per illuminare i nostri passi ed alle ore 01:30 iniziamo la salita.

Si tratta di un'impegnativa salita su sfasciumi tra lingue di neve e ghiaccio.

A 200 metri dalla vetta il vento si fa ancora più forte, ma siamo più determinati che mai. Eccoci in vista della bandiera di vetta: è ghiacciata, stimiamo una temperatura intorno ai -20 gradi. Il capo spedizione si ferma ed abbraccia tutti singolarmente subito prima degli ultimi metri, una grande soddisfazione traspare degli occhi di tutti e si vede anche luccicare qualche lacrima di commozione: sono le 06:30 del mattino del 23 luglio, siamo in vetta a 5137 metri! "

Matteo Girotti



SCUOLA FRANCESCO NEGRI

SCI ESCURSIONISMO

Ravenna – Rimini – Arezzo.

CORSI DI SCI ESCURSIONISMO 2014

Nella prossima stagione invernale la Scuola Francesco Negri di sci escursionismo organizza due corsi aperti a tutti i Soci CAI e altre attività extra corso. Obiettivo dei corsi è far conoscere e frequentare la montagna innevata con gli sci lontano dalle stazioni sciistiche e in piena sicurezza.



- **SCI FONDO ESCURSIONISMO 1° LIVELLO - SFE 1:** Corso di base e di avviamento alla pratica dello sci escursionismo;
- **SCI FONDO ESCURSIONISMO 2° LIVELLO SFE 2:** Corso avanzato che richiede già una esperienza sciistica di discesa o di sci da fondo

I corsi prevedono:

- Lezioni pratiche di sci di fondo e da discesa su pista battuta
- Escursioni fuori dai percorsi battuti in base alla capacità del gruppo

- Lezioni teoriche sulle principali tematiche per affrontare in modo consapevole l'ambiente montano innevato con gli sci.

Per informazioni Luca Baccini INSFE 333 2548767

e mail: lucopost@tiscali.it – scuolafrancescaneagri@gmail.it

sito web della sezione: <http://cairavenna.racine.ra.it>

PERCORSI

APNEA

Avete mai provato a trattenere il fiato fin quando l'istinto ve lo permette? E la sensazione di libertà, anzi liberazione, di quel primo profondo respiro?

E' un gioco che tutti abbiamo fatto ma che fortunatamente rimane un gioco. Dovremmo farlo più spesso!

"La Montagna è dove torno a respirare" diceva in un'intervista Daniela Merighetti (bresciana, campionessa di sci) e di certo non si riferiva all'aria pura rispetto a quella della sua città.

Non nascondiamocelo, è così per molti di noi. Cercare ossessivamente sulla carta un bel percorso, sfogliare libri e trovare notizie.

Mescolare il tutto ed immaginarsi su quel sentiero, a quel bivio dove cercare una traccia, arrivare al rifugio da una direzione piuttosto che dall'altra, è un gioco divertente...E poi finalmente respirare!

Che vuol dire partire e trovarsi là dove avevamo *"previsto"*, là tra quelle onde di roccia a prender fiato.

Quelle poche parole di Daniela le avevo già fatte mie, le avevo già immaginate leggendo la storia di Leopoldo Gasparotto(*).

Poldo, classe 1902, esploratore ed alpinista, è famoso per il suo *"Diario di Fossoli"*.

La sua vita a leggerla toglie il fiato; divisa a metà, il prima e il dopo. Il prima fatto di esplorazioni nel Caucaso e in Groenlandia, fatto di ascensioni, aperture di nuove vie e progetti. Il dopo fatto di lotte partigiane, di fughe e di paure.

L'11 dicembre 1943 Poldo viene catturato e finisce internato nel campo di Fossoli. È lì che me lo immagino in apnea, lontano dalla sua famiglia e da quelle montagne dove *"tornava a respirare"*.

È lì che, senza fiato scavando inutili trincee, scrive le parole più forti che posso leggere.

"Passatempo: la terra di Fossoli è cretacea, compatta e dura, si frange in blocchi; se si compie uno scavo, le pareti si rompono in screpolature frastagliate."

Sono sceso nelle trincee, poiché le pareti sono in parte crollate, ho immaginato di avere di fronte delle pareti dolomitiche e, mentalmente, ho studiato su di esse immaginarie vie di ascensione, per camini profondi o appena pronunciati "riss", per spigoli verticali e creste aeree. Così il mio pensiero alla fine, ingannando l'occhio mi ha fatto passare una mezz'oretta avanti alla parete del Sella, e ho sognato di sbucare sulla parete ombrosa al Sole della cima.

Qui soltanto una volta ho visto in lontananza il profilo delle colline appenniniche. Dove sono le mie montagne?

Per la prima volta dopo oltre vent'anni non sono, in quest'epoca, sulle guglie della Grignetta o della Presolana, sul nudo granito della Val Masino o sugli sterminati ghiacciai dell'Oberland Bernese o del Bernina. Quando rivedrò le montagne?

Sento la nostalgia dei miei sci, della piccozza e del suono del chiodo che entra nelle scalfiture della corda.

Qui il capocordata si arresta, spinge il corpo oltre lo spigolo, osserva la placca liscia, arretra, trova una fessura, introduce il sottile, corto chiodo.

Pochi colpi di martello, moschettone nel chiodo e via il passaggio è superato [...] un altro chiodo e l'ordine al compagno di avanzare...

Ma nessuno avanza, nessun compagno di cordata mi segue; sono qui nella trincea, avanti alla creta bruna che mi riporta sui lontani Monti Pallidi"

Ecco cosa vuol dire non riuscire a respirare, neanche quando l'istinto te lo impone.

Quanto siamo fortunati noi!

Marco Montruccoli

*Leopoldo Gasparotto. Alpinista e partigiano – di Ruggero Meles (ed. Hoepli 20011, Milano)

RAVENNA SULL'ANTELAO FESTEGGIA IL 150° CAI

"Ho portato il mio io sul punto più alto e lo lascio lassù, l'io che voglio essere, scendo con l'io che sono"

(Reinhard Karl).

Nell'anno di celebrazione del 150° anniversario della fondazione del Club Alpino Italiano, la sezione di Ravenna, per onorare l'evento in stile alpinistico ha rivolto lo sguardo verso l'Antelao, solitario gioiello di roccia incastonato tra i monti del Cadore che, con i suoi 3264 metri di altezza, è la seconda cima delle Dolomiti; giustamente chiamato *"Re delle Dolomiti"*, è una montagna capace di offrire un ambiente straordinariamente isolato e severo, protetta su tre lati da alte pareti verticali ed accessibile al camminatore solo dal suo versante nord; la sua via normale, infatti, risale i risalti rocciosi settentrionali per ghiaie e cenge prima e per piani inclinati, chiamati laste, poi, fino a raggiungere le roccette della cuspid sommitale.

Il percorso tecnicamente è relativamente facile ma occorre considerarne lunghezza e dislivello, pericoli oggettivi dati dalla qualità della roccia e dall'ambiente isolato e severo e pericoli potenziali derivanti dalle variazioni delle condizioni ambientali, per questo motivo viene giustamente classificato come itinerario alpinistico da affrontare con preparazione e materiali adeguati; un repentino cambiamento della visibilità può facilmente compromettere l'orientamento, assicurato unicamente con ometti e bolli rossi, con il rischio elevato di finire nel canalone sbagliato con le conseguenze che ne possono scaturire; trovare neve o peggio verglass anche in pieno agosto è molto facile e se non si è dotati di attrezzatura adatta, il gioco può diventare pericoloso; trovarsi in mezzo ad un temporale sulle laste, o passarci poco dopo, darebbe la stessa sensazione di trovarsi su uno scivolo di un parco acquatico con la certezza, però, di non atterrare in una piscina.

Il weekend a cavallo tra agosto e settembre (l'uscita era inizialmente prevista a luglio ma, guarda caso, viste le pessime condizioni della montagna si è reso necessario un rinvio) grazie all'organizzazione di Alessandro Pasi, coadiuvato per la parte alpinistica da Andrea Farneti, un gruppo di 21 soci ha raggiunto il rifugio Galassi, al cospetto di Re Antelao.

Un meteo generoso, ha permesso, nella giornata del 31 agosto, di salire e ridiscendere lungo la via normale senza particolari problemi, a parte l'ultimo salto roccioso dove è stato trovato un passaggio coperto di ghiaccio che ha reso necessario l'utilizzo dei ramponi.

Partiti alle 7 del mattino, da Forcella Piccola abbiamo seguito il comodo sentiero che conduce fin sotto alle rocce dei Becet, qui la traccia diventa ripida su ghiaie mobili fino alla base de La Bala; risalita la parete rocciosa per facili cenge ascendenti, in buona esposizione, raggiungendo in breve la parte superiore de La Bala; facili roccette ci hanno condotto all'inizio delle laste inclinate, che caratterizzano i due terzi superiori della salita; proseguito sulle belle placconate seguendo bolli e ometti, stando attenti ad evitare le zone coperte di detriti, risaliti due brevi camini e raggiunto finalmente le rocce basali della cuspid sommitale; un camino quasi verticale, risalito con l'ausilio di una corda fissa seguito a breve da un secondo breve camino, nel quale è stato necessario attrezzare uno spezzone di corda, a causa della presenza di verglass sulla rampetta di accesso, ha condotto per roccette di cresta fino a toccare la cima, al cospetto della croce di vetta e della Madonnina.



La croce metallica domina, solitaria, un panorama a 360°, un passo sopra il mondo, un passo più vicina al cielo; sedersi alla sua base, lasciando un saluto sul libro di vetta a chi salirà nei tempi a venire, ha lasciato in noi la sensazione di aver aggiunto un sasso ad un ometto di pietra, un piccolo segno, un qualcosa da ricordare e raccontare domani; la Madonnina ci ha donato il suo sorriso così come le strette di mano ed i sorrisi tra di noi hanno infuso un senso di amicizia e aggregazione, il CAI siamo noi; grazie ad Alessandro e ad Andrea il 150°CAI è stato celebrato nel migliore dei modi; un grazie a noi tutti che abbiamo condiviso insieme questa splendida esperienza, mai birra spumosa e gelata fu più meritata!

Andrea Lorenzetti

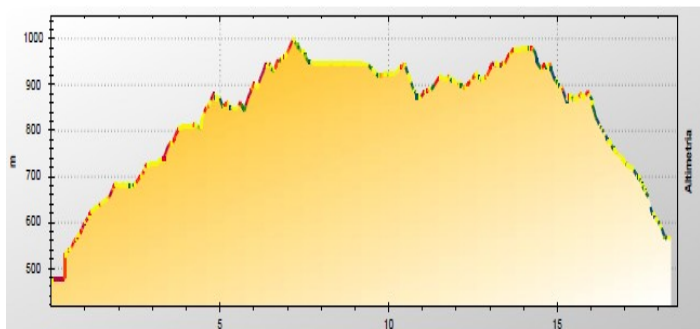
Quando la collina sale alla montagna

Ravenna, nella sua municipalità, non ha preso parte ad una giornata storica, lo scorso 14 settembre 2013, quando nella prestigiosa Sala dei Duecento, a Palazzo Vecchio, una delegazione accolta dal Vicesindaco di Firenze, sotto le insegne della città, celebrava l'unione delle due città nella rievocazione della scomparsa del sommo Poeta Dante Alighieri, insieme all'anniversario di una ferrovia che ha compiuto 160 anni.

E proprio il treno di Dante, quello che da Faenza arriva a Firenze, e che da tempo si sta chiedendo di far partire direttamente da Ravenna, oltre ad avere accolto in quella data più di cento persone, è il ben noto quotidiano mezzo di trasporto, con possibilità di trasporto bici, che ci porta nella valle del Lamone e che sale fin dove il fiume sorge, a Crespino del Lamone, per poi scendere verso Borgo San Lorenzo fino a Firenze.

Lo scorso 27 luglio era stato predisposto dall'Associazione Amici della Faentina, nel cui comitato spicca il nome di Arrigo Antonellini, direttore editoriale della testata web www.pavaqlionelugo.net, il programma per una splendida giornata di trekking: partenza da Ravenna, poi a Faenza cambio Treno di Dante e poi arrivo proprio a Crespino del Lamone, per poi fare l'escursione a Lozzole, accompagnati da Giancarlo Fabbri.

Anche in questo caso, anzi questa volta non solamente con il treno, ma



da Crespino fino ai Prati Piani, abbiamo condiviso con gli altri partecipanti il magico momento in cui la collina sale alla montagna, arrivando a dislivelli come quelli che vedete qui sotto nella registrazione della traccia da GPS.

Il CAI di Ravenna era presente in entrambe le occasioni, e speriamo che in altre escursioni organizzate con gli Amici della Faentina si possa essere in tanti, oltre a Roberto e a me. Anche perché come vedete il percorso era di tutto rispetto, ed arrivarci con il Treno di Dante, per poi scendere a Crespino del Lamone, crocevia di oltre una decina di percorsi CAI, è davvero una magia difficile da descrivere in tutte le sue sfumature emozionali e culinarie per quanto riguarda i cestini del B&B La Ginestra. Provare per credere...

Barbara Bartoli

Sistema GPS per attività outdoor

Evento promosso da:



In collaborazione con CAI Ravenna

Ingresso libero

Il sistema GPS – principi di funzionamento

- Applicazioni nelle attività Outdoor
- Cartografia digitale e software cartografici
- Gamma prodotti Garmin Outdoor 2013

La serata si svolgerà il 31 Ottobre 2013 -- ore 20:30
c/o la sede del CAI Via Castel S. Pietro 26 - Ravenna

6° CONCORSO FOTOGRAFICO

La sezione CAI di Ravenna organizza il 6° concorso di fotografia digitale con il seguente tema:

Luci ed ombre della montagna

La partecipazione al concorso è GRATUITA, ed aperta a tutti i Soci, ordinari, familiari e giovani (questi ultimi con l'autorizzazione di un genitore), regolarmente iscritti alla sezione CAI di Ravenna.

Il regolamento del concorso ed il modulo di iscrizione sono scaricabili dal sito: <http://cairavenna.racine.ra.it>.

Per partecipare è necessario iscriversi, inviando per posta elettronica il modulo di iscrizione all'indirizzo: clubalpino@racine.ra.it.

Il termine ultimo per le iscrizioni è fissato per le ore 24.00 di lunedì 31 dicembre 2013. **Ricchi premi ai vincitori !!!!!**

TIPOLITO STEAR Via Maestri del lavoro, 14 - 48124 Ravenna
Telefono 0544 502101 e-mail tipolito@virgilio.it

Comitato di redazione: Elena Baldelli, Elisabetta Baldrati, Barbara Bartoli, Lucio Cavalcini, Ornella Tondini, Roberto Piva, Enrico Vasi



EDELWEISS

NOTIZIARIO TRIMESTRALE DEL CLUB ALPINO ITALIANO DI RAVENNA
"SEZIONE MARIO BEGHI"

Via Castel San Pietro, 26 - Ravenna Tel/Fax 0544-472241

<http://cairavenna.racine.ra.it> e-mail clubalpino@racine.ra.it

Autorizzazione del Tribunale di Ravenna n. 699 del 28 ottobre 1981

Direttore Responsabile: Antonio Graziani

Settembre 2013 - ANNO 33 - N. 03/2013

Poste italiane s.p.a. Spedizione in abbonamento postale